CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA

CONSIGLIO EUROPEO DI BRUXELLES

12 DICEMBRE 2003

1. Il Consiglio europeo si è riunito a Bruxelles il 12 dicembre 2003. La riunione è stata preceduta da una relazione del Presidente del Parlamento europeo, Pat Cox, a cui ha fatto seguito uno scambio di opinioni sui punti principali all'ordine del giorno.

I. CRESCITA ECONOMICA

Azione europea a favore della crescita

2. In base alle relazioni presentate dal Consiglio ECOFIN, dalla Commissione e dalla BEI, il Consiglio europeo approva l'azione europea a favore della crescita. Tale azione contempla investimenti materiali e immateriali in due grandi settori: le infrastrutture delle reti transeuropee (RTE), inclusi i trasporti, le telecomunicazioni e l'energia; l'innovazione e la R&S compresa la tecnologia ambientale. Essa costituisce un passo importante nell'attuazione dell'agenda di Lisbona dell'Unione per migliorare la competitività, l'occupazione e il potenziale di crescita dell'Unione allargata attraverso maggiori investimenti sia in capitale fisico che umano per integrare la riforma strutturale. Il Consiglio europeo accoglie con favore i lavori svolti dalla Commissione, dalla BEI e dalle pertinenti formazioni del Consiglio, relativi all'istituzione di un "programma ad avvio rapido" e all'individuazione secondo una rigida serie di criteri di un elenco provvisorio di progetti di azione immediata; tali progetti saranno presi in considerazione dalla BEI e dal FEI conformemente ai principi stabiliti nella relazione del Consiglio ECOFIN. Se altri progetti rispondono agli stessi criteri l'elenco può essere integrato, secondo la procedura seguita per la sua compilazione, nel quadro delle relazioni annuali legate al Consiglio europeo di primavera.

3. L'azione a favore della crescita si basa su una stretta collaborazione tra gli Stati membri, il Consiglio, la Commissione e la BEI. Tutti gli attori interessati devono fornire il loro contributo per il successo dell'azione, adottando in particolare le misure necessarie per garantire l'attuazione del "programma ad avvio rapido", affinché la BEI ed altri responsabili possano fornire un adeguato finanziamento. La mobilitazione di risorse private per finanziare progetti eleggibili costituisce la pietra angolare dell'azione a favore della crescita; quest'ultima prevede il cofinanziamento di progetti dai bilanci nazionali, in particolare ottimizzando l'utilizzazione delle risorse pubbliche esistenti, un contributo dell'UE e della BEI e un migliore coordinamento tra tutte le pertinenti fonti di finanziamento. L'azione europea a favore della crescita sarà coerente con gli indirizzi di massima per le politiche economiche, il Patto di stabilità e crescita, le prospettive finanziarie e il quadro convenuto per il capitale della BEI. Il Consiglio europeo si compiace dell'accordo politico in sede di Consiglio sul regolamento finanziario in materia di RTE, che prevede un tasso più elevato di cofinanziamento comunitario per alcuni progetti specifici o sezioni di progetti.
4. Il Consiglio europeo invita pertanto:
- la BEI, conformemente alla relazione del Consiglio ECOFIN, ad applicare gli strumenti finanziari volti ad attirare il capitale privato e a costituire trust di cartolarizzazione e, entro i limiti dello statuto della banca, e nel rispetto delle norme Eurostat, a cooperare con gli Stati membri nei loro sforzi per mobilitare risorse riversando sui mercati gli attivi dell'infrastruttura;
 - gli Stati membri ad integrare l'azione per la crescita con misure e programmi nazionali e, insieme alla Commissione, ad agire rapidamente per eliminare gli ostacoli tecnici, giuridici, amministrativi e contabili all'attuazione dei progetti di PPP, RTE e innovazione e R&S e a migliorare le condizioni quadro non finanziarie di tali progetti;

- la Commissione, conformemente alla relazione del Consiglio ECOFIN, a riorientare, se del caso, la spesa verso investimenti in capitale fisico e umano e conoscenza che rafforzino la crescita e, in cooperazione con gli Stati membri, ad esaminare ulteriormente la necessità di elaborare uno strumento di garanzia specificamente comunitario per determinati rischi postcostruzione connessi ai progetti di RTE nel settore dei trasporti, a riferire sui risultati di tale esame e, se del caso, a presentare una proposta al riguardo;
- la Commissione e la BEI a fornire una valutazione intermedia dell'azione a favore della crescita entro la fine del 2007, sulla base dei seguenti criteri: (i) effetti sulla crescita; (ii) impatto sul mercato interno e sulla coesione nell'UE allargata; (iii) mobilitazione di capitali provenienti dal settore privato; (iv) accelerazione dell'attuazione dei progetti di RTE e innovazione e R&S compresi i progetti ambientali; (v) progressi nel ridurre gli ostacoli di ordine regolamentare; (vi) impatto sull'ambiente e l'occupazione.

Collegare il mercato interno

Reti transeuropee dei trasporti

5. Il Consiglio europeo si compiace dell'accordo politico del Consiglio sui nuovi orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, basati sui lavori effettuati dal gruppo Van Miert. Essi consentiranno agli Stati membri dell'Europa allargata di partecipare pienamente al mercato interno.
6. I progetti prioritari individuati dagli orientamenti sono fondamentali nel rafforzare la coesione del mercato interno, soprattutto in vista del prossimo allargamento dell'Unione europea e della necessità di rimuovere gli ostacoli e/o creare le connessioni mancanti in materia di circolazione delle merci (transito) attraverso le barriere naturali o di altro genere o attraverso le frontiere.

7. Per quanto riguarda le reti transeuropee dei trasporti nel contesto dell'azione per la crescita, il Consiglio europeo prende atto con soddisfazione dell'accordo politico del Consiglio ECOFIN di aumentare il contributo massimo dell'UE dal 10% al 20% per i progetti transfrontalieri e sottolinea come l'azione per la crescita, nel caso dei trasporti, sia pienamente in linea con i progetti prioritari in materia di trasporti proposti dalla Commissione e approvati dal Consiglio il 5 dicembre.
8. Il Consiglio europeo si compiace della presentazione, da parte della Commissione, di una proposta relativa ad una nuova direttiva "Eurobollo". Sollecita il Consiglio ad accelerare i lavori allo scopo di pervenire ad un accordo sul quadro comunitario entro il marzo 2004 e di trovare quindi un'intesa con il Parlamento europeo.

Telecomunicazioni

9. Il Consiglio europeo invita la Commissione a proporre nella sua relazione sulle telecomunicazioni al Consiglio europeo di primavera del 2004 azioni concrete che gli Stati membri dovranno adottare per migliorare la situazione delle comunicazioni mobili di terza generazione e lo sviluppo delle connessioni a banda larga in Europa.

Competitività

10. Il Consiglio europeo prende atto con interesse dei progressi nella definizione di un approccio orizzontale integrato alla competitività, tra l'altro mediante la coerenza, le sinergie e le complementarità tra le politiche ed invita il Consiglio a valutare ulteriormente la comunicazione della Commissione, individuando in particolare, in cooperazione con la Commissione, proposte che abbiano un impatto significativo sulla competitività o che comportino un onere eccessivo per taluni settori industriali. In tale contesto, occorrerebbe valutare ulteriori modalità di attuazione, efficienti in termini di costi, delle decisioni dell'UE nel settore del cambiamento climatico, nonché i costi potenziali dell'inattività. Consapevole dell'importanza del settore industriale nella competitività dell'economia europea e in vista degli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona, il Consiglio europeo resta in attesa di ricevere la relazione della Commissione relativa alla deindustrializzazione durante la prima metà del 2004.

11. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'importante accordo su un orientamento generale in materia di offerte pubbliche di acquisto, che è una componente essenziale del piano d'azione per i servizi finanziari per quanto riguarda l'integrazione dei mercati finanziari europei entro il 2005. Il Consiglio europeo ricorda inoltre la necessità di approvare il brevetto comunitario in base all'approccio politico comune già raggiunto nel marzo 2003. Esso sottolinea la necessità di sviluppare le telecomunicazioni a banda larga e di recepire in modo totale ed efficace il nuovo quadro normativo per le comunicazioni elettroniche.

12. Nella prospettiva della prossima riunione internazionale di Washington, del 19 dicembre 2003, il Consiglio europeo esprime il proprio compiacimento per le decisioni adottate in sede di Consiglio "Competitività" sul sito candidato dell'Europa per accogliere ITER e sostiene gli sforzi volti ad assicurare il successo di tale candidatura.

Occupazione

13. Il Consiglio europeo esprime soddisfazione per la relazione "Incrementare l'occupazione in Europa" presentata dalla task force diretta dal sig. Kok e per i risultati dei lavori svolti in materia dal Vertice sociale straordinario per la crescita e l'occupazione dell'11 dicembre.

14. La relazione della task force sottolinea la necessità di accelerare l'attuazione delle riforme necessarie in materia di occupazione. L'Europa deve colmare un ampio divario per raggiungere gli obiettivi occupazionali fissati a Lisbona. La crescita economica è insufficiente e la disoccupazione è troppo alta. Tutto ciò è estremamente urgente alla luce delle maggiori sfide a lungo termine che l'Europa deve affrontare, quali la globalizzazione, la trasformazione economica mondiale e le conseguenze dell'invecchiamento della società.

15. Il Consiglio europeo sottolinea che, conformemente al parere della task force, il miglioramento dei risultati dell'UE in materia di occupazione nel contesto della strategia per l'occupazione dipende da quattro requisiti essenziali:
 - migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese;
 - attirare un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro;
 - investire in modo sempre più efficace nel capitale umano;
 - garantire l'effettiva attuazione delle riforme mediante una migliore governance.

16. Il Consiglio europeo sottolinea che l'occupazione costituirà uno degli aspetti centrali del Consiglio europeo di primavera nel 2004. Invita pertanto la Commissione ed il Consiglio a prendere in considerazione la relazione della task force, in preparazione della relazione comune sull'occupazione.

II. LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

Gestire le frontiere comuni dell'Unione

17. Il Consiglio europeo si congratula per l'accordo politico raggiunto dal Consiglio sugli elementi principali della proposta della Commissione per un regolamento del Consiglio che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere comuni. Esso invita inoltre il Consiglio GAI a terminare quanto prima l'esame di questa importante proposta in modo che essa possa essere adottata in tempo utile per consentire all'agenzia di diventare operativa entro il 1° gennaio 2005.
18. Il Consiglio europeo si congratula altresì per l'adozione del programma di misure per combattere l'immigrazione clandestina attraverso le frontiere marittime, che tiene conto dei risultati dello studio di fattibilità condotto dalla Commissione sulle frontiere marittime. Esso invita il Consiglio GAI, in stretta cooperazione con la Commissione e con gli Stati membri, a garantire l'attuazione delle misure previste nel programma affinché il Consiglio europeo possa valutarne i risultati.
19. Nel contesto dell'allargamento, il Consiglio europeo accoglie con favore le misure volte ad agevolare le procedure di controllo alle frontiere tra gli Stati membri e gli Stati aderenti, nonché quelle volte a sostenere questi ultimi nel loro processo di allineamento con l'acquis per quanto riguarda le frontiere esterne.

Controllo dei flussi migratori

20. Il Consiglio europeo esprime apprezzamento per l'orientamento generale definito dal Consiglio sulle due proposte della Commissione relative a regolamenti del Consiglio sugli identificatori biometrici nei visti e nei titoli di soggiorno, e invita la Commissione a presentare in tempo debito una proposta relativa all'introduzione di identificatori biometrici nei passaporti. Sulla base della prossima comunicazione della Commissione esso invita il Consiglio ad adottare al più presto possibile le necessarie decisioni relativamente all'elaborazione del Sistema d'informazione visti (VIS).

21. Il Consiglio europeo esorta a compiere progressi più rapidi in materia di rimpatrio. Inoltre, a conferma di quanto da esso richiesto a Salonicco, invita la Commissione a presentare all'inizio del 2004 una proposta relativa ad uno strumento finanziario inteso a sostenere un approccio comune in materia di rimpatrio.

22. Il Consiglio europeo esprime apprezzamento per i progressi significativi raggiunti nel negoziato sull'adozione delle due direttive del Consiglio riguardanti l'ammissibilità e le procedure in materia d'asilo. Esso prende atto della persistenza di ostacoli politici che hanno finora ritardato la conclusione di questi negoziati. D'altra parte, esso ribadisce l'importanza di elaborare una politica europea comune in materia di asilo e invita il Consiglio GAI a portare a termine i suoi lavori nel più breve tempo possibile per far sì che la prima fase dell'istituzione di un regime europeo in materia di asilo sia pienamente attuata entro il termine fissato a Tampere.

23. Infine, il Consiglio europeo riafferma l'importanza del dialogo con i paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori e sottolinea l'importanza di proseguire l'assistenza a tali paesi nei loro sforzi volti ad arginare detti flussi migratori. Ciò è stato sottolineato anche in occasione della riunione dei cinque Stati membri/Stati aderenti del Mediterraneo occidentale e dei cinque paesi dell'Unione del Maghreb, tenutasi a Tunisi il 5 dicembre 2003. Esso esprime apprezzamento per l'accordo interistituzionale raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio sul regolamento che istituisce il nuovo strumento finanziario relativo alla cooperazione con i paesi terzi nel settore dell'asilo e della migrazione. Esprime inoltre apprezzamento per l'adozione da parte del Consiglio del meccanismo di monitoraggio e di valutazione dei paesi terzi nel settore della lotta all'immigrazione clandestina, e invita la Commissione a presentare la prima relazione sulla sua attuazione entro la fine del 2004.

Cooperazione giudiziaria e di polizia

24. Il Consiglio europeo esprime apprezzamento per gli ulteriori progressi fatti dal Consiglio nel settore della cooperazione tra forze di polizia, tenendo particolarmente conto della firma del protocollo di modifica della convenzione Europol. Su tale base, l'Europol assumerà un ruolo vieppiù importante nell'azione svolta dagli Stati membri nella lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo.

25. Il Consiglio europeo sollecita il Consiglio ad invitare le competenti autorità degli Stati membri ad utilizzare in maniera più efficace lo strumento di cooperazione giudiziaria e di polizia esistente, ed anche le squadre investigative comuni. Esso esprime altresì apprezzamento per i progressi registrati nell'intensificazione della cooperazione tra forze di polizia con numerosi paesi terzi di importanza strategica per l'UE per quanto attiene alla lotta alla criminalità organizzata.
26. Il Consiglio europeo esprime altresì apprezzamento per l'accordo politico raggiunto dal Consiglio sulla proposta della Commissione relativa ad una decisione quadro del Consiglio riguardante la fissazione di norme minime relative agli elementi costitutivi dei reati e alle sanzioni applicabili in materia di traffico illecito di stupefacenti. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione della risoluzione sull'importanza del ruolo delle famiglie nella prevenzione dell'uso delle sostanze stupefacenti da parte degli adolescenti, della risoluzione relativa al distacco di funzionari di collegamento esperti in materia di droga in Albania, della risoluzione relativa al contrasto dell'uso di sostanze psicoattive correlato agli incidenti stradali e della decisione relativa a misure di controllo e sanzioni penali in relazione alle nuove droghe sintetiche.

Dialogo interconfessionale

27. I Capi di Stato o di Governo sono stati informati dei risultati della conferenza sul dialogo interreligioso, svoltasi a Roma il 30 e 31 ottobre 2003, e hanno preso atto con soddisfazione della dichiarazione sul dialogo interreligioso e sulla coesione sociale adottata dai ministri dell'Interno. Consapevoli dell'importanza di questa problematica, incoraggiano i ministri competenti ad appoggiare un dialogo intenso, aperto e trasparente con le varie comunità religiose e filosofiche, dialogo che costituisce uno strumento di pace e di coesione sociale in Europa e ai confini di quest'ultima.
28. I Capi di Stato o di Governo ribadiscono il fermo impegno dell'UE a opporsi a qualsiasi forma di estremismo, di intolleranza e di xenofobia, che pregiudicano la convivenza pacifica e democratica; essi condannano ogni tipo di violenza e di terrorismo.
29. I Capi di Stato o di Governo sottolineano la propria profonda preoccupazione per l'aumento di episodi di intolleranza antisemita e condannano vigorosamente tutte le manifestazioni di antisemitismo, compresi gli attentati a luoghi di culto e le aggressioni a singoli individui.

III. ALLARGAMENTO

30. Il Consiglio europeo esprime apprezzamento per le conclusioni e le raccomandazioni della Commissione contenute nelle sue relazioni globali di controllo, nel suo documento di strategia e nelle relazioni periodiche presentate il 5 novembre 2003.

Nuovi Stati membri

31. L'Unione attende fervidamente di accogliere la Repubblica ceca, l'Estonia, Cipro, la Lettonia, la Lituania, l'Ungheria, Malta, la Polonia, la Slovenia e la Slovacchia come membri a pieno titolo dell'Unione il 1° maggio 2004. L'integrazione dei nuovi Stati membri nella famiglia europea esaudirà le aspirazioni dei cittadini europei in tutto il nostro continente.

32. Il Consiglio europeo invita i nuovi Stati membri, nell'ultima fase prima dell'adesione, ad intensificare e a portare a termine i loro ultimi preparativi per l'adesione. Il Consiglio europeo adotta le conclusioni del Consiglio del 17 novembre 2003 sul monitoraggio dello stato di preparazione di questi paesi all'adesione all'UE. In tal senso, esso prende atto che la Commissione è determinata ad adottare, ove necessario, tutte le misure adeguate per salvaguardare il corretto funzionamento di tutte le politiche comunitarie nell'Unione allargata.

33. Il Consiglio europeo si compiace altresì dello stato di avanzamento dell'attuale processo di ratifica del trattato di adesione e ne auspica un tempestivo compimento.

Bulgaria e Romania

34. Il Consiglio europeo sottolinea la continuità e l'irreversibilità del processo di allargamento in atto, del quale la Bulgaria e la Romania fanno parte integrante. Negli anni passati questi paesi hanno portato avanti in misura significativa i rispettivi preparativi in vista dell'adesione, che si riflettono nel soddisfacente stato di avanzamento dei loro negoziati di adesione.

35. Obiettivo comune dell'Unione a 25 è accogliere nel gennaio del 2007 la Bulgaria e la Romania come Membri dell'Unione, se esse saranno pronte. I negoziati saranno conclusi sulla stessa base e secondo gli stessi principi applicati ai dieci paesi aderenti. La Bulgaria e la Romania dovrebbero proseguire alacramente il loro preparativi e compiere ulteriori progressi sul campo, in modo che i negoziati di adesione possano giungere a positiva conclusione nel 2004 sulla base di meriti propri, e possa essere firmato il trattato di adesione al più presto nel 2005. Il Consiglio europeo sottolinea che l'Unione è determinata ad agevolare il rispetto di questa scadenza. A tal fine, è di importanza cruciale che ambedue i paesi portino le rispettive capacità amministrative e giudiziarie al livello richiesto.
36. Inoltre, il Consiglio europeo incoraggia la Bulgaria e la Romania a proseguire sul cammino delle riforme economiche e strutturali per trarre pieno vantaggio dai benefici offerti dal processo di adesione. Bulgaria e Romania continueranno ad essere guidate nei rispettivi preparativi all'adesione da uno stretto monitoraggio da parte dell'Unione degli impegni assunti e dell'effettiva attuazione dell'acquis.
37. Per quanto riguarda il quadro finanziario per la Bulgaria e la Romania, si invita la Commissione a presentare la sua proposta all'inizio del 2004 in modo da consentire al Consiglio di fornire gli orientamenti necessari affinché la Commissione presenti proposte di posizioni comuni sui pertinenti capitoli di negoziato nella primavera del 2004. In tal senso, il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della Commissione di basare la sua proposta sui principi e sulla metodologia elaborati per i negoziati con i dieci Stati aderenti. Il Consiglio europeo ribadisce la sua volontà di evitare che discussioni o accordi riguardanti future riforme politiche, o nuove prospettive finanziarie, possano ostacolare la continuazione e la conclusione dei negoziati di adesione o essere pregiudicati dai risultati di tali negoziati.

Turchia

38. Il Consiglio europeo esprime apprezzamento per i notevoli e risoluti sforzi compiuti dal governo turco per accelerare il ritmo delle riforme, molte delle quali sono di importanza significativa sotto il profilo politico e giuridico. I pacchetti legislativi finora adottati, primi importanti passi compiuti per assicurare un'efficace attuazione, come pure i progressi compiuti nell'affrontare numerose priorità nel quadro dei criteri politici di Copenaghen e nel partenariato riveduto per l'adesione, hanno avvicinato la Turchia all'Unione. La Turchia ha altresì compiuto progressi significativi nel soddisfare i criteri economici di Copenaghen. Tuttavia, occorre un ulteriore costante impegno, specialmente riguardo al rafforzamento dell'indipendenza e del funzionamento del sistema giudiziario, al quadro generale dell'esercizio delle libertà fondamentali (libertà di associazione, di espressione e di culto religioso), all'ulteriore allineamento delle relazioni tra sfera civile e sfera militare con la prassi europea, alla situazione nel sud-est del paese e ai diritti culturali. La Turchia deve inoltre superare gli squilibri macroeconomici e le carenze strutturali.
39. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza dell'espressione della volontà politica della Turchia di risolvere la questione di Cipro. A tale riguardo una soluzione del problema cipriota in base ai principi riportati nella parte IV agevolerebbe considerevolmente le aspirazioni della Turchia all'adesione.
40. Il Consiglio europeo incoraggia la Turchia a edificare sui consistenti progressi finora registrati nei suoi preparativi per avviare i negoziati di adesione, e sottolinea il suo impegno a lavorare con la Turchia per una completa attuazione della strategia preadesione, del partenariato riveduto per l'adesione, in vista della decisione che sarà adottata dal Consiglio europeo nel dicembre del 2004, sulla base della relazione e delle raccomandazioni della Commissione.

IV. CIPRO

41. In linea con le sue pertinenti conclusioni, il Consiglio europeo ribadisce la sua preferenza che il 1° maggio 2004 aderisca all'Unione una Cipro riunificata, in modo da consentire a tutti i ciprioti di godere di un avvenire di sicurezza e prosperità e dei benefici dell'adesione all'UE. Esso ritiene che vi siano buone prospettive per il raggiungimento di una soluzione equa, praticabile e funzionale entro il 1° maggio 2004, coerentemente con le relative risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Il Consiglio europeo rivolge pertanto nuovamente a tutte le parti interessate, in particolare alla Turchia e ai responsabili turco-ciprioti, un pressante invito a sostenere attivamente gli sforzi del Segretario Generale delle Nazioni Unite e, in questo contesto, esorta a riprendere immediatamente i colloqui sulla scorta delle sue proposte. L'Unione rammenta la sua disponibilità ad accettare una soluzione i cui termini siano conformi ai principi su cui si fonda l'UE. In questo contesto il Consiglio europeo accoglie con favore la disponibilità della Commissione ad offrire assistenza per una rapida soluzione nel quadro dell'acquis. L'Unione, quando sarà stata trovata una soluzione, è pronta a fornire assistenza finanziaria per lo sviluppo della parte settentrionale di Cipro e la Commissione sarebbe incaricata di predisporre tutti i provvedimenti necessari a ritirare la sospensione dell'acquis, conformemente al Protocollo dell'atto di adesione.

V. RELAZIONI ESTERNE, PESC, PESD

A. RELAZIONI ESTERNE

Balcani occidentali

42. Il Consiglio europeo prende atto dei positivi sviluppi successivi al vertice UE-Balcani occidentali che ha avuto luogo a Salonicco il 21 giugno 2003. Il futuro dei Balcani occidentali è nell'Unione europea e la rapidità dei progressi in questa direzione dipende dai Paesi della regione. È stata presentata la relazione della Commissione sulla disponibilità della Bosnia-Erzegovina a negoziare un accordo di stabilizzazione e di associazione, ed è in preparazione un'analoga relazione di fattibilità per la Serbia e il Montenegro. Proseguono i negoziati con l'Albania per un accordo di stabilizzazione e di associazione. Sono in fase di ratifica gli accordi di stabilizzazione e di associazione con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e con la Croazia. La richiesta croata di adesione all'UE è attualmente oggetto di esame della Commissione, il cui parere è previsto per la primavera del 2004. Si sono compiuti concreti progressi nella promozione della cooperazione regionale, specialmente nei settori del libero scambio, dell'energia e delle infrastrutture.

43. In determinati casi, tuttavia, il ritmo del processo di riforma resta lento. Il Consiglio europeo invita quindi tutti i paesi della regione ad intensificare il loro impegno per le riforme, specialmente nei settori che sono essenziali per l'integrazione nell'UE, in particolare pubblica amministrazione, sistema giudiziario, lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione. Esso attende inoltre che tutti i paesi della regione e le parti interessate cooperino pienamente con l'ICTY. A tale riguardo, il Consiglio europeo esprime apprezzamento per le conclusioni comuni delle riunioni tra ministri degli Esteri e ministri della Giustizia e degli Interni, svoltesi il 9 dicembre e il 28 novembre 2003 nel quadro del Forum UE-Balcani occidentali, ed attende che i relativi impegni si traducano rapidamente in azioni concrete.
44. Rammentando le sue conclusioni di Salonicco, il Consiglio europeo ribadisce la propria determinazione a sostenere completamente la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali. Esso esprime apprezzamento per i progressi già compiuti arricchendo il processo di stabilizzazione e associazione di elementi tratti dall'esperienza dell'allargamento: è in esame una proposta di regolamento del Consiglio relativo a partenariati europei singoli nel corso della primavera del 2004; sono in atto preparativi per la partecipazione dei paesi dei Balcani occidentali ai programmi e alle agenzie comunitarie; il gemellaggio sta per essere esteso all'intera regione; il dialogo economico comincerà all'inizio del 2004; sono stati rafforzati il dialogo politico e la cooperazione in materia di PESC.

Partenariato euromediterraneo

45. Il Consiglio europeo riafferma l'importanza strategica del Mediterraneo per l'Unione europea e conferma la sua risoluta determinazione a rafforzare significativamente la cooperazione con i partner mediterranei.
46. Il Consiglio europeo prende atto con soddisfazione del risultato positivo della sesta conferenza dei ministri euromediterranei degli affari esteri tenutasi di recente a Napoli e accoglie con favore i risultati delle conferenze euromediterranee svoltesi a Palermo (commercio), Venezia (agricoltura) e Roma (energia, infrastrutture e investimenti).

47. In particolare il Consiglio europeo sottolinea lo spirito di cooperazione di cui hanno dato prova tutti i partecipanti alla conferenza di Napoli e prende atto che, dopo la creazione dell'Assemblea parlamentare euromediterranea e della Fondazione euromediterranea per il dialogo fra le culture e il rafforzamento del Fondo euromediterraneo di investimenti e partenariato, il processo di Barcellona dispone ora di strumenti più efficaci per raggiungere i suoi obiettivi. I risultati conseguiti a Palermo, Venezia, Roma e Napoli aprono nuove possibilità di cooperazione tra i partner euromediterranei e contribuiscono a rendere il processo di Barcellona più vicino alle società civili della regione.
48. In questo contesto il Consiglio europeo accoglie favorevolmente la decisione del Consiglio ECOFIN di sviluppare ulteriormente il Fondo euromediterraneo di investimenti e partenariato (FEMIP) mediante il suo rafforzamento all'interno della Banca europea per gli investimenti. In linea con il mandato del Consiglio europeo di Barcellona, la decisione è stata presa alla luce dei risultati del FEMIP, che sono stati valutati positivamente, e sulla scorta di consultazioni con i partner mediterranei. Il Consiglio europeo invita il Consiglio ECOFIN a valutare l'eventuale incorporazione di un'affiliata della BEI, con quest'ultima in posizione di azionista di maggioranza, destinata ai paesi partner del Mediterraneo nel dicembre 2006, sulla base di una valutazione dei risultati del Fondo rafforzato e tenendo conto dell'esito delle consultazioni con i partner del processo di Barcellona.

Iraq

49. Il Consiglio europeo ribadisce che la stabilità dell'Iraq rappresenta un interesse comune e conferma l'impegno dell'Unione europea a sostenere la ricostruzione politica ed economica del paese, nel quadro delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Rileva che condizioni di sicurezza adeguate e un intervento deciso e determinante dell'ONU sono essenziali per il successo dell'impresa. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di una piena attuazione della Risoluzione n. 1511 del Consiglio di sicurezza della Nazioni Unite.
50. Il Consiglio europeo ribadisce la sua viva condanna degli attacchi terroristici contro iracheni, forze multinazionali, organizzazioni internazionali e relativo personale, intesi a compromettere i processi di ricostruzione politica ed economica dell'Iraq.

51. Il Consiglio europeo si rallegra dell'accordo che stabilisce un calendario ed un programma per il trasferimento accelerato della sovranità ad un governo iracheno di transizione ed esorta tutte le parti coinvolte a salvaguardare l'ordinata e pacifica prosecuzione del processo politico. Rileva l'importanza di garantire la più ampia partecipazione popolare al processo politico e costituzionale.
52. Il Consiglio europeo riconosce ed incoraggia gli sforzi attualmente intrapresi dal Consiglio di governo iracheno e dai suoi Ministri per assumere responsabilità e poteri esecutivi più diretti, specie in materia di sicurezza.
53. Il Consiglio europeo esorta tutti i paesi della regione a contribuire attivamente alla stabilità dell'Iraq e al processo di ricostruzione economica del paese. Un Iraq libero, democratico e prospero, di cui sia preservata l'integrità territoriale, sarà essenziale per la stabilità all'interno e oltre i confini della regione.

Terrorismo

54. Il Consiglio europeo condanna inequivocabilmente tutti gli attentati terroristici recenti, compresi quelli di Istanbul, che hanno causato la morte o il ferimento di molte persone di nazionalità e confessione diverse. L'Unione ribadisce la sua solidarietà alla Turchia e riafferma la sua determinazione a sconfiggere il terrorismo insieme con altri soggetti della comunità internazionale e a dare una risposta comune a questa minaccia globale.

Processo di pace in Medio Oriente

55. Il Consiglio europeo ribadisce il suo fermo impegno a favore dell'obiettivo chiaro di due stati, Israele e uno stato palestinese vitale e democratico, che vivano uno accanto all'altro in pace e sicurezza, nell'ambito di una pace globale in Medio Oriente come stabilito nella road map elaborata dal Quartetto. Il Consiglio europeo plaude al sostegno internazionale per la road map espresso attraverso l'adozione unanime della risoluzione 1515 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il Consiglio europeo esorta pertanto nuovamente entrambe le parti, Israele e l'Autorità palestinese, ad adempiere immediatamente e simultaneamente agli obblighi e alle responsabilità stabiliti nella road map. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di istituire un meccanismo di controllo efficace e credibile che coinvolga tutti i membri del Quartetto. Il Consiglio europeo accoglie altresì favorevolmente le iniziative delle società civili di entrambe le parti, inclusa l'iniziativa di pace di Ginevra, ed è disposto a continuare a contribuire agli sforzi volti a promuovere il ravvicinamento, il rafforzamento della fiducia e la ricerca di una pace duratura.
56. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza del partenariato e della comprensione reciproca, come dimostrato nella Conferenza Euromediterranea dei Ministri degli esteri a Napoli del 2 e 3 dicembre 2003, e si compiace dei risultati della riunione dei donatori (comitato ad hoc di collegamento) che ha avuto luogo a Roma il 10 dicembre 2003, seguita da una riunione della Task Force per le riforme nell'ambito del Quartetto.
57. Il Consiglio europeo esorta l'Autorità palestinese a dimostrare concretamente la sua determinazione nella lotta contro il terrorismo e la violenza degli estremisti. L'Unione europea accoglie positivamente gli sforzi del Governo palestinese per instaurare un cessate il fuoco duraturo e il sostegno fornito in tal senso dal Governo egiziano. Rivolge un pressante appello a tutti i movimenti palestinesi affinché sostengano efficacemente questo approccio. Invita il Governo palestinese del Primo Ministro Korei a riorganizzare tutti i servizi di sicurezza e a ripristinare l'effettivo controllo nelle zone sotto la sua responsabilità. La riforma dell'Autorità palestinese deve continuare. Gli sforzi in tal senso meritano il sostegno di tutti.

58. L'UE esorta altresì il Governo israeliano a invertire la sua politica di insediamento e a smantellare gli insediamenti costruiti dopo il marzo 2001. Tale politica, insieme alla deviazione del tracciato del cosiddetto muro di sicurezza nella Cisgiordania occupata e in Gerusalemme Est rispetto alla Linea verde, potrebbe pregiudicare i futuri negoziati e rendere materialmente impossibile l'attuazione della soluzione dei due Stati. In questo contesto l'UE è allarmata per la creazione di una zona chiusa tra tale muro e la Linea verde. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza di canali di comunicazione aperti e senza ostacoli per tutti gli interlocutori dell'UE.
59. Il Consiglio europeo esorta nuovamente tutte le parti della regione ad attuare immediatamente politiche che favoriscano il dialogo e i negoziati e a combattere attivamente ogni incitazione all'odio razziale o religioso. Ribadisce che le relazioni con chi agisce in senso contrario subiranno inevitabilmente le ripercussioni di tale comportamento.
60. Il Consiglio europeo ribadisce che la lotta contro il terrorismo in tutte le sue forme rimane una delle priorità dell'intera comunità internazionale e che è dovere di tutti i paesi, in particolare di quelli della regione, cooperare attivamente nella lotta al terrorismo e astenersi da qualsiasi sostegno, diretto o indiretto, a organizzazioni terroristiche.
61. Il Consiglio europeo rammenta che una pace globale deve includere anche la Siria e il Libano e rammenta l'importanza dell'iniziativa di pace araba adottata in occasione del vertice della Lega araba di Beirut del 28 marzo 2002.

Mondo arabo

62. Il Consiglio europeo accoglie favorevolmente la relazione sulle relazioni con il mondo arabo formulata dal Segretario Generale/Alto Rappresentante e dalla Commissione quale contributo allo sviluppo di un'impostazione globale. Invita il Consiglio "Affari generali e relazioni esterne", in consultazione con l'SG/AR e la Commissione, a proseguire i lavori in base ad una relazione comune nel quadro dell'attuazione della strategia europea in materia di sicurezza e tenendo conto dei programmi e delle politiche esistenti, in particolare il processo di Barcellona e l'iniziativa "Nuovi vicini". Una relazione è prevista in sede di Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" nel marzo 2004.

Relazioni transatlantiche

63. Il Consiglio europeo ha adottato la dichiarazione che figura in allegato.
64. Per quanto concerne il Canada, il Consiglio europeo si compiace dei progressi registrati nel riesame delle relazioni UE-Canada e auspica l'approvazione da parte del prossimo vertice UE-Canada di una relazione definitiva dei Ministri. L'esito del riesame darà nuova forza a relazioni più strette e più stimate.

Federazione russa

65. Il Consiglio europeo valuta le relazioni tra l'Unione e la Federazione russa e si compiace della stretta ed efficace relazione operativa stabilita con la Russia in una vasta gamma di settori politici. Riafferma la determinazione dell'Unione di realizzare un partenariato equilibrato e reciprocamente strategico con la Russia, basata sullo stato di diritto, la democrazia, i diritti umani e le libertà fondamentali e l'economia di mercato basato sulla libera impresa.
66. Il Consiglio europeo ribadisce il principale obiettivo, a medio e lungo termine, della creazione di quattro spazi comuni sulla base della dichiarazione di San Pietroburgo. In questo senso il vertice di Roma del 6 novembre 2003 ha segnato un importante passo avanti con l'adozione del concetto di uno spazio economico comune e con decisioni fondamentali che costituiscono le premesse per la creazione degli altri tre spazi.
67. Pertanto il Consiglio europeo invita il Consiglio e la Commissione ad elaborare, con buon anticipo prima del prossimo vertice UE-Russia, una relazione di valutazione su tutti gli aspetti delle relazioni dell'Unione con la Russia ed a proporre misure volte a rafforzare il partenariato strategico e il rispetto dei valori su cui è basato. In questo contesto il Consiglio europeo sottolinea, anche con il mettere in risalto le opportunità offerte alla Russia dall'imminente allargamento dell'Unione europea, che l'accordo di partenariato e cooperazione, che deve essere esteso ai nuovi Stati membri dell'UE a partire dal 1° maggio 2004, resterà la pietra angolare delle sue relazioni con la Russia.

68. Il Consiglio europeo si compiace dei progressi compiuti in materia di cooperazione nel quadro della PESD, come è dimostrato dalla partecipazione della Russia all'esercitazione congiunta UE-NATO di gestione delle crisi CME/CMX 03. Una cooperazione pratica in situazioni specifiche verrà proposta ove appropriato. A questo proposito, sottolinea le opportunità per l'UE e la Russia di promuovere congiuntamente la stabilità, la democrazia e la prosperità nella regione limitrofa comune.
69. Il Consiglio europeo si compiace del recente accordo sull'espansione delle attività della BEI in Russia e negli NSI occidentali ed invita il Consiglio a valutare l'inclusione della Russia nel mandato generale nel dicembre 2006.

Ucraina

70. Il Consiglio europeo prende nota della relazione sull'attuazione della strategia comune sull'Ucraina e conviene la proroga di un anno del relativo periodo di applicazione.

Cina

71. Il Consiglio europeo invita il Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" a riesaminare la questione dell'embargo sulla vendita di armi alla Cina.

America Latina e Caraibi

72. Il Consiglio europeo esprime soddisfazione per il recente impulso dato ai negoziati per un accordo di associazione UE-Mercosur e invita a metterlo a punto al più presto.
73. Il Consiglio europeo si compiace inoltre della conclusione dei negoziati relativi ai due accordi di dialogo politico e cooperazione con la Comunità andina e l'America centrale che saranno firmati a Roma il 15 dicembre 2003.
74. Sia questi sviluppi che il dialogo politico recentemente avviato tra l'UE e l'Organizzazione degli Stati americani costituiscono segni tangibili dell'attenzione che l'UE continua a dedicare all'America latina e caraibica nonché della sua volontà di rafforzare le relazioni biregionali.

Africa

75. Il Consiglio europeo riafferma l'importanza del partenariato con l'Africa e si compiace del rafforzamento del dialogo UE-Africa, che indica l'esito positivo e costruttivo della riunione della Troika ministeriale UE-Africa svoltasi a Roma il 10 novembre 2003.
76. Il Consiglio europeo si compiace del crescente partenariato tra l'UE, l'ONU, l'Unione africana e le organizzazioni africane subregionali nel campo della prevenzione e gestione dei conflitti e in quello dello sviluppo, in particolare attraverso il NEPAD.
77. In questo contesto il Consiglio europeo riconosce l'importanza del ripristino della pace e della sicurezza in Africa quale presupposto per lo sviluppo e si compiace della creazione del Peace Facility per il finanziamento delle operazioni per il mantenimento della pace, che fornirà un notevole impulso alla capacità dei popoli africani di instaurare la pace nel loro continente.
78. Il Consiglio europeo ribadisce che l'Unione europea mantiene il suo impegno di appoggiare i processi di pace nel continente, nella regione Grandi Laghi, in Liberia, Costa d'Avorio, Sudan, Somalia, Etiopia-Eritrea. Rileva l'esigenza di ricorrere in modo coerente e coordinato a tutti gli strumenti di cui dispone l'UE, tra l'altro per quanto riguarda la ricostruzione, lo sviluppo e la PESD. Si compiace del crescente ruolo svolto dall'Unione africana e da organizzazioni subregionali africane quali l'ECOWAS, l'IGAD e la SADC sia a questo riguardo che in materia di integrazione regionale e sviluppo.

Repubblica democratica popolare di Corea

79. Il Consiglio europeo continua a nutrire serie preoccupazioni per il programma nucleare della Repubblica democratica popolare di Corea, che rappresenta una grave minaccia per la sicurezza regionale e mondiale. Esorta la Repubblica democratica popolare di Corea a riprendere a rispettare pienamente il Trattato di non proliferazione delle armi nucleari e a smantellare in modo completo, verificabile e irreversibile il suo programma nucleare.

80. La recente visita di una delegazione della troika dell'Unione europea nella Repubblica democratica popolare di Corea dimostra l'impegno dell'Unione a contribuire attivamente ad una soluzione pacifica dell'attuale stato di tensione. Il Consiglio europeo esprime forte sostegno alla prosecuzione dei colloqui a sei per trovare tale soluzione. L'Unione europea continuerà a seguire da vicino gli sviluppi nella penisola e, se del caso, rivedrà la sua politica nei confronti della Repubblica democratica popolare di Corea. Il Consiglio europeo ha ribadito che il rafforzamento della cooperazione tra l'UE e la Repubblica democratica popolare di Corea sarà possibile solo quando quest'ultima adempierà pienamente i suoi obblighi internazionali di non proliferazione. In tale contesto, l'UE rammenta il suo impegno inequivocabile per salvaguardare l'autorità e l'integrità del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari.

"Green Diplomacy"

81. Il Consiglio europeo si compiace della definizione dell'ambito di attività e del modus operandi della cosiddetta rete della "diplomazia verde" contemplata nelle conclusioni della riunione ad hoc di Roma successivamente alle conclusioni del Consiglio europeo di Salonicco e resta in attesa della piena attuazione dei suoi compiti. A tale scopo, il Consiglio europeo invita la Presidenza subentrante a portare avanti i lavori svolti dalle Presidenze greca e italiana.

Tregua olimpica

82. Il Consiglio europeo sostiene l'idea di una tregua olimpica ed accoglie favorevolmente la pertinente risoluzione concordata all'unanimità dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

PESC E PESD

Strategia per la sicurezza

83. Il Consiglio europeo ha adottato la strategia europea in materia di sicurezza e si è congratulato calorosamente con l'SG/AR Javier Solana per il lavoro svolto.

84. Detta strategia europea in materia di sicurezza ribadisce la nostra comune determinazione ad assumerci le nostre responsabilità, per garantire un'Europa sicura in un mondo migliore. Essa consentirà all'Unione europea di affrontare meglio le minacce e le sfide globali e di sfruttare le opportunità che si aprono. Un'Unione europea attiva, capace e più coerente avrebbe un impatto su scala mondiale e, così facendo, contribuirebbe a un sistema multilaterale effettivo che a sua volta, conduca ad un mondo più equo, più sicuro e più unito.
85. Al fine di trarre tutte le conseguenze di tali orientamenti strategici e di integrarli nelle politiche europee pertinenti, il Consiglio europeo ha invitato la prossima Presidenza e l'SG/AR, in coordinamento con la Commissione, a presentare, se del caso, proposte concrete per l'attuazione della strategia europea in materia di sicurezza. I lavori iniziali dovrebbero comprendere un multilateralismo efficace con al centro le Nazioni Unite, la lotta al terrorismo, una strategia nei confronti della regione mediorientale e una politica globale verso la Bosnia-Erzegovina.
86. In questo contesto il Consiglio europeo ha adottato la strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, elemento fondamentale della strategia per la sicurezza.

PESD

87. Il Consiglio europeo ha altresì approvato la relazione periodica sulla PESD nonché il programma di lavoro della prossima Presidenza. Si è compiaciuto dei progressi compiuti nello sviluppo delle capacità civili e militari di gestione delle crisi ed ha espresso soddisfazione per la positiva condotta delle operazioni PESD avviate fino ad oggi.
88. Il Consiglio europeo ha confermato che l'UE è pronta a inviare una missione PESD in Bosnia-Erzegovina, inclusa una componente militare, sulla base degli accordi "Berlin plus". Esso ha accolto con favore la disponibilità della NATO ad avviare consultazioni con l'UE ed ha invitato la Presidenza entrante e l'SG/AR a far avanzare il dossier secondo le procedure concordate.

89. Il Consiglio europeo ha accolto con soddisfazione il documento intitolato "Difesa europea: consultazione NATO/UE, pianificazione e operazioni" presentato dalla Presidenza. Si invita il Segretario Generale/Alto Rappresentante a proporre le misure necessarie per:
- migliorare la preparazione delle operazioni dell'Unione europea che fanno ricorso a mezzi e capacità della NATO, conformemente agli orientamenti contenuti nel documento di riferimento;
 - creare una cellula con componenti civili e militari per rispondere agli obiettivi e principi esposti nel medesimo documento.

Tali misure dovrebbero entrare in vigore quanto prima nel 2004.

Relazioni UE-ONU

90. Il Consiglio europeo ribadisce l'impegno profondamente radicato dell'Unione europea a rendere il multilateralismo efficace un elemento centrale della sua azione esterna, con al centro un'Organizzazione delle Nazioni Unite forte. Il Consiglio europeo accoglie pertanto con favore la comunicazione globale della Commissione dal titolo "L'Unione europea e le Nazioni Unite: la scelta del multilateralismo" che giunge nel momento in cui le relazioni UE-ONU sono ad un crocevia dinamico.
91. In questo contesto il Consiglio europeo rammenta inoltre la dichiarazione comune UE-ONU, del 24 settembre 2003, sulla cooperazione nella gestione delle crisi, che costituisce la base per una cooperazione rafforzata in questo settore.
92. Il Consiglio europeo si compiace delle conclusioni del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne", dell'8 dicembre, sulle relazioni UE-ONU e sottolinea la necessità che tali conclusioni, come pure la dichiarazione comune sulla gestione delle crisi, si traducano in un'azione operativa.

VI. ALTRE DECISIONI

Programma strategico pluriennale

93. Il Consiglio europeo ha adottato il primo programma strategico pluriennale del Consiglio che riguarda il periodo 2004-2006. Questo programma, pur prevedendo un solido quadro e tempi definiti per l'attuazione di priorità e obiettivi specifici di comune accordo, tiene in considerazione anche l'evolversi delle circostanze tanto all'interno che all'esterno dell'Unione. Di conseguenza il Consiglio europeo converrà di ritoccare il programma nelle future riunioni di dicembre qualora sviluppi importanti richiedano tale intervento.

Residence Palace

94. Il Consiglio europeo prende atto della proposta del Governo belga per l'utilizzazione, previo restauro, del blocco A dell'edificio Residence Palace per le proprie riunioni. Il Consiglio europeo è grato al Governo belga per questa iniziativa e invita il Coreper ed il Segretariato generale del Consiglio a valutare in modo dettagliato le implicazioni finanziarie, logistiche e giuridiche, in modo che il Consiglio possa prendere una decisione in materia con piena cognizione di causa nella riunione di primavera del 2004.
-

**DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO SULLE RELAZIONI
TRANSATLANTICHE**

1. Le relazioni transatlantiche sono insostituibili. L'UE rimane pienamente impegnata a favore di un partenariato transatlantico costruttivo, equilibrato e proiettato verso il futuro.
2. Valori condivisi e interessi comuni costituiscono la base del nostro partenariato con gli Stati Uniti e il Canada, che è altresì radicato nella nostra crescente interdipendenza politica e economica. Agendo insieme, l'UE e i suoi partner transatlantici possono costituire una formidabile forza per il bene nel mondo.
3. L'UE e i suoi partner transatlantici sono in una posizione migliore per raccogliere le sfide cui sono confrontati, in base a una valutazione comune della minaccia. La strategia europea in materia di sicurezza fornisce un'analisi convincente sia delle minacce consuete che delle minacce emergenti, quali il terrorismo su vasta scala, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, gli Stati in fallimento e la criminalità organizzata. L'Europa e i suoi partner transatlantici si ergono uniti contro queste minacce e stanno operando per sviluppare strategie comuni intese a combatterle.
4. L'UE e i suoi partner transatlantici dovrebbero difendere un'agenda comune basata sulla promozione dello stato di diritto, sulla democrazia e sui diritti umani, sulla riduzione della povertà, sulla protezione della salute e dell'ambiente. L'UE chiede un ordine internazionale basato su un multilateralismo efficace. A tale riguardo il Consiglio europeo accoglie con favore i sentimenti espressi a questo proposito dal Presidente Bush nel suo recente discorso a Londra.
5. Oltre a lottare contro le minacce immediate per la sicurezza occorre affrontare i fattori che stanno alla base di tali minacce. Dobbiamo sviluppare ulteriormente politiche efficaci e sostenibili e agire insieme. Solo utilizzando la gamma completa degli strumenti disponibili - politici, economici, strumenti di gestione civile e militare delle crisi - potremo affrontare efficacemente tutte le sfide cui siamo confrontati.

6. Una forte cooperazione transatlantica è cruciale per promuovere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile. Di particolare importanza a questo riguardo è il nostro impegno comune a concludere con successo l'agenda di Doha per lo sviluppo, a rafforzare ulteriormente la nostra cooperazione bilaterale, in particolare sulle questioni normative, e a operare affinché tutti i paesi siano pienamente integrati nell'economia mondiale.
7. Affinché il partenariato transatlantico possa sfruttare tutte le sue potenzialità, la relazione UE-USA deve essere efficace. L'UE ribadisce la sua determinazione a consolidare ulteriormente le sue capacità e a rafforzare la sua coerenza. La relazione UE-NATO è un'espressione importante del partenariato transatlantico. La capacità operativa dell'UE, obiettivo chiave dello sviluppo generale della PESD, è rafforzata da accordi permanenti, in particolare dagli accordi "Berlin plus", che forniscono il quadro per il partenariato strategico tra le due organizzazioni nella gestione delle crisi.
8. È essenziale mantenere un dialogo permanente in qualità di partner strategici. L'UE attribuisce la massima importanza al dialogo sulla prevenzione e la gestione delle crisi, che si sta rivelando così efficace nei Balcani. L'Europa e i suoi partner transatlantici continueranno a operare insieme, in questo spirito, per ristabilire la pace e la stabilità nelle altre regioni che sono teatro di conflitti. Al riguardo l'UE esprime apprezzamento per i risultati positivi della riunione avuta con il Segretario di Stato Powell a Bruxelles il 18 novembre.
9. Le relazioni transatlantiche travalicano i governi. I legami tra settori economici e società sono il fondamento di tali relazioni. L'UE incoraggerà tutte le forme di dialogo tra gli organi legislativi e tra le società civili delle due sponde dell'Atlantico.
10. Operando insieme, a livello bilaterale e nel quadro delle istituzioni multilaterali, i partner transatlantici assoceranno la visione e le capacità necessarie ad affrontare le sfide del nostro tempo. Il legame transatlantico è essenziale, ora più che mai, se vogliamo creare un mondo migliore.